

# Un nuovo polo espositivo a Piacenza

*Un centro interamente dedicato all'arte contemporanea*

DI REBECCA MANITI

**S**i inaugura il primo febbraio il nuovo polo per l'arte di Piacenza, con la mostra "La rivoluzione siamo noi. Collezionismo italiano contemporaneo", nell'edificio Ex-Enel della Fondazione di Piacenza e Vigevano, nasce XNL Piacenza Contemporanea, un vero e proprio centro culturale interamente dedicato all'arte contemporanea. Il presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano, Massimo

Toscani, afferma: "Per la nostra città l'apertura del Centro XNL è un evento che non ha precedenti: è la prima volta, infatti, che un progetto finalizzato precisamente alla cultura contemporanea prende forma e si concretizza in un luogo aperto a tutte le sperimentazioni"

La mostra, in programma fino a maggio prossimo, è curata da Alberto Fiz, organizzata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, col patrocinio del MiBACT - Mi-

nistero per i beni e le attività culturali e per il turismo, della Regione Emilia-Romagna, con un progetto di allestimento di Michele De Lucchi e AMDL CIRCLE e la consulenza scientifica del Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano. Lungo il percorso espositivo davvero pieno e completo, possiamo ammirare oltre 150 opere, tra dipinti, sculture, fotografie, video e installazioni di autori come Piero Manzoni, Maurizio Cattelan,

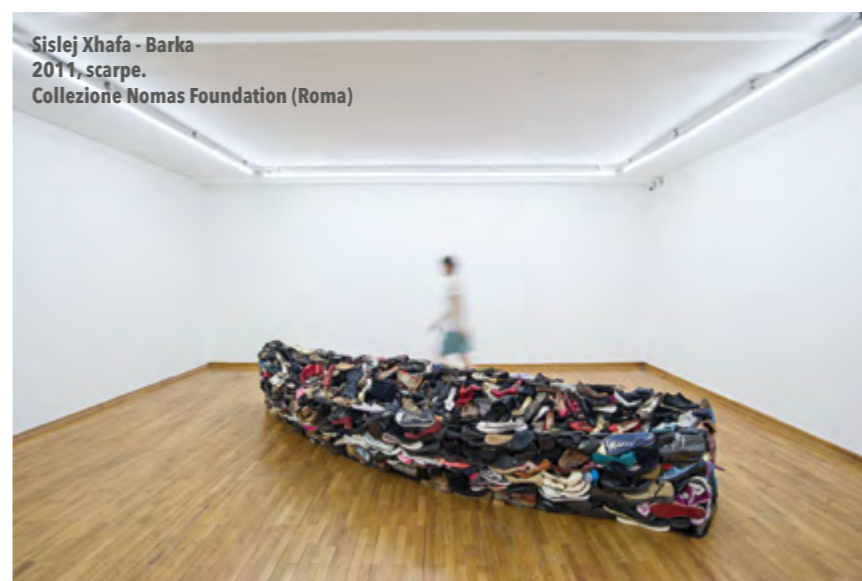


Aldo Mondino - Torre di torrone  
1968, scatole di torrone (legno e carta),  
180x260 cm. Collezione La Gaia (Busca)

Katja Novitskova  
Approximation (polar bear)  
2017, digital print on aluminum, cutout  
display, acrylic glass 148x226x38 cm.  
Collezione Sandretto Re Rebaudengo (Torino)



Sislej Xhafa - Barka  
2011, scarpe.  
Collezione Nomas Foundation (Roma)



Pietro Roccasalva - Jockey full of Bourbon II  
2006, neon, acrilico su carta su forex, specchio,  
resina, piume dipinte a mano,  
290x680x580 cm. Collezione Giuliani (Roma)



Marina Abramović, Tomás Saraceno, Andy Warhol, Bill Viola, Dan Flavin e tantissimi altri. Le opere provengono da ben 18 collezioni d'arte, tra le più importanti in Italia a fare questo lavoro di indagine trasversale. In questo progetto, la figura del collezionista non è per niente marginale, non solo per i termini dei prestiti delle opere, ma anche come centro attorno il quale si muove un certo tipo di arte: "La rivoluzione siamo noi - dichiara Alberto Fiz - analizza la figura del collezionista intesa come mecenate del Terzo Millennio. Ma anche come ordinatore del caos e costruttore di una nuova progettualità dove lui stesso diventa responsabile. In tal senso, il collezionista non è un semplice acquirente di opere d'arte, ma con le sue scelte assume un ruolo da protagonista nella vita pubblica".

Il percorso espositivo è diviso in diverse sezioni: "Complicità" (con, fra gli altri, Mendini, Helmut Newton, Pistoletto), "Domestiche alterazioni" (Pino Pascali, Paola Pivi, Armando Testa, e tanti altri), "Rovesciare il Mondo" (Marina Abramović, Baselitz, Burri, Lara Favaretto, Rotella), "Enigma" (con, fra i tanti, Alighiero Boetti, de Chirico, Emilio Isgrò, Marisa Merz, Morandi), "L'altro visto da sé" (Vincenzo Agnetti, Cattelan, Mario Ceroli, Pistoletto, Bill Viola), "Controllare il caos" (con opere di Ben, Tony Cragg, Fontana, Keith Haring, Damien Hirst), "Esplorazioni" (Gabriele Basilico, Corrado Bonomi, Cuoghi, Urs Fischer, Piero Gilardi, Fausto Melotti e tanti altri), e infine "Spazi di Monocromia", con opere anche di Castellani, Jodice, Piero Manzoni, Schifano.